IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

La questione bulgara. COSTANTINOPOLI 10 (N) Da fonte autentica si annunzia di nuovo che il consiglio de' ministri ha aderito in massima alle domande contenute nella nota bulgara alla Porta, ma non ha preso ancora alcuna decisione. L' ambasciatore russo ha sollevato di nuovo una decisa opposizione contro il riconoscimento e contro l'avviamento di più amichevoli rapporti con la Bulgaria.

Il nuovo ambasciatore spagnuolo a Roma. ROMA 10. (N) La *Tribuna* publica una lettera dell' ambasciatore spagnuolo Coello, il quale, rispondendo al detto giornale, dice ch' egli fu sempre amico dell' Italia, che godette la fiducia di Vittorio Emanuele, di Cavour e di Cairoli: che come ambasciatore contribuì a ristabilire le cordiali relazioni italo-spagnuole, dopo l' abdicazione di Amedeo. Dice che quando nel 1885 fu nominato ambasciatore a Roma, fu accettato benevolmente da re Umberto e da Depretis, ma si dimise in seguito alla morte di Alfonso XII. Desiderò sempre di conciliare l' Italia col Vaticano. Commentando la lettera, la *Tribuna* dice che appunto perchè amante della conciliazione col Vaticano, il Coello non è desiderabile come ambasciatore.

Milan militante. BELGRADO 10. (N) Milan invita i liberali a lasciar cadere la candidatura del generale pensionato Lescianin per le elezioni della Skupcina. Il Lescianin è caduto in disgrazia di Milan per essersi posto dalla parte di Natalia.

Parlamento italiano. ROMA 10. (N) *Camera.* Dopo lunga discussione, senza notevoli incidenti, si approvò in seconda lettura il progetto sui provedimenti per Roma; domani il progetto si discuterà in terza lettura. In fine di seduta vi fu una grande e confusa discussione per istabilire l'ordine del giorno per prima delle vacanze. Domani si prenderà una decisione.

ROMA 10. (N) *Senato.* Vi fu una breve seduta per la presentazione di alcuni progetti. Probabilmente il Senato verrà convocato lunedì.

I moti di Londra - Il gabinetto Salisbury. LONDRA 10 (B) La situazione creata dallo sciopero dei portalettere continua ad esser grave. Centodieci portalettere abbandonarono il servizio stamane. L' amministrazione postale avverte che quei portalettere i quali negano ubidienza o molestano i loro camerati in servizio vengono licenziati. Se ne licenziarono altri 100. Continuano le trattative per il rimpasto del gabinetto. Dicesi che Smith verrà elevato al grado di pari d' Inghilterra. Randolph Churchill, consigliato da Hartington il quale insiste nel rifiutare un portafoglio, diverrebbe il capo della Camera dei Comuni.

Parlamento inglese. LONDRA 10. (B.) Alla Camera dei Comuni, Smith dichiarò di desistere per questa sessione dal presentare il nuovo regolamento della Camera, e di rinunciare all' esaurimento del *bill* sull'acquisto di fondi in Irlanda e del *bill* sulle decime, riservandosi di ripresentare le due leggi nella prossima sessione parlamentare. Spera che il parlamento si aggiornerà fra breve e si riconvocherà per la fine di novembre.

Alla Camera dei Lordi, Salisbury propose la seconda lettura della legge sulla cessione di Helgoland e raccomandò l'accordo anglo-tedesco, mercè il quale è eliminato qualsiasi pericolo di discordia o conflitto fra le due nazioni e rassodata la loro amicizia. Dopo una discussione di 2 ore la legge fu approvata in seconda lettura.

Le tariffe della Meridionale. VIENNA 10. (N) Il governo ungherese ha respinto la nuova tariffa personale presentata dalla Meridionale. Il governo austriaco invece l' ha approvata e la nuova tariffa per le linee austriache andrà in vigore in settembre.

Il successore di Pejacsevich. BUDAPEST 10 (N) Il *Naplo* conferma la notizia, che il principe Rodolfo Lobkowitz è trascelto a succedere al conte Pejacsevich quale comandante dell'Ungheria. Anche nelle sfere militari è diffusa questa notizia.

Camere francesi. PARIGI 10. (B) La Camera rinviò con voti 220 contro 181 l'interpellanza Laur sul trattato anglo-tedesco ad un mese.

Gentilezze austro-turche. COSTANTINOPOLI 10. (N) L'imperatore d'Austria ha concesso che due ufficiali della marina turca assistano alle osservazioni astronomiche della squadra a.-u. alle coste dell'Albania.

Le feste dei tiratori. BERLINO 10. (B. - *Riass.*) Nell' odierno banchetto dei tiratori si diede lettura dei dispacci di risposta dei sovrani ai telegrammi di omaggio. Il tiratore austriaco Waniczek brindò alla triplice alleanza.

Un suicidio. BELGRADO 10. (N) In un accesso di alienazione mentale si è suicidato con un colpo di fuoco l' ex direttore dei telegrafi serbi.

Nomine e traslochi. VIENNA 10. (B *Riassunto*). Si sono compiuti nelle scuole medie dello Stato, fra nomine e traslochi, 173 mutamenti di personale per l'anno 1890-91 ed altri 30 sono in vista.

Il Credito fondiario italiano. ROMA 10 (N) Vi confermo che viene recisamente smentita la difficoltà della costituzione del Credito fondiario; solamente i tedeschi ridussero alquanto il loro concorso, ma si è proveduto con un aumento di concorso da parte dei capitalisti italiani.

Finanze argentine. LONDRA 10. (B.) Il *Times* ha da Buenos Ayres: Alla Commissione della Camera il ministro delle finanze dichiarò di essere risolutamente contrario al corso forzoso e a qualunque emissione di biglietti di banca fuor di quella da lui proposta. La maggioranza della Commissione aderì alle dichiarazioni del ministro.

Guglielmo in giro. EIDE 10 (B) Il *Hohenzollern* con l'imperatore è arrivato qui stasera.

CORTE D'ASSISE.

Un facchino truffatore, infedele e ladro.

Accusato Giusto Schein di Angiolina, di anni 27, da Trieste, celibe, facchino, analfabeta, già punito, difeso dall' avv. dott. Generini.

La Corte è composta dal cons. d' appello Sciolis, presidente e dei giudici Legat e Unterkircher. Il P. M. è rappresentato dal sost. proc di Stato Defacis.

Lo Schein era occupato da circa un anno presso la ditta Cavallar e C. avente il proprio magazzino in via Lazzaretto vecchio, in qualità di facchino e di riscuotitore. I suoi principali, che lo tenevano per un galantuomo, riponevano in lui molta fiducia; ma quella fiducia, come si apprese in seguito, fu male riposta. Infatti lo Schein cominciò con una trufferella, facendosi consegnare dai padroni 65 bottiglie di birra del valore di f. 9.75, fingendo aver avuto una commissione ed a tal fine producendo un viglietto falsificato; egli vendè quella birra per proprio conto e consumò il ricavato. Più tardi incassò dai signori Viezzi e Sticot l'importo di f. 97.45, ch' egli si trattenne ed al cassiere che lo esortava a riscuotere quella somma, andava dicendo che quei clienti non potevano pagare. Poi, visto che queste due gherminelle potevano da un momento all' altro venire scoperte, ideò di fare un colpo grosso per turare quei due *buchi*. Attese un giorno in cui il cassiere Massimiliano Kohn aveva fatto degl' incassi rilevanti, per rubare gl' importi che si trovavano nella scrivania del medesimo. Avendo lo Schein l' incarico di chiudere il magazzino, la sera del 7 marzo lasciò aperti i catenacci e chiuse soltanto il lucchetto e mandò dall' altro facchino la chiave al principale; più tardi poi si recò di nuovo al magazzino, segò il lucchetto, entrò, con una tenaglia scassinò la scrivania del cassiere ed asportò f. 526. Il giorno appresso il sig. Eugenio Bozza, socio della ditta, trovò le tracce del furto, comparvero gli agenti di p. s. e si fecero i rilievi soliti, ma non si scoperse l' autore del furto; soltanto al sig. Tiz diede nell' occhio il contegno un po' imbarazzato dello Schein. Due giorni dopo però lo Schein - a cui premeva di coprire gli anteriori defraudi - versò i rispettivi importi al cassiere, fingendo averli incassati in quel dì, ch' era appunto giornata di riscossioni, e il cassiere notò che lo Schein gli consegnava una cedola da cento nuova, eguale ad una di quelle ch' erano state rubate. Concepì allora il sospetto che il ladro potesse essere lo Schein medesimo e fece i passi relativi. Lo Schein fu arrestato e, messo alle strette, confessò; soltanto pretese non aver rubato più di 152 fiorini.

I giurati emisero un verdetto di piena colpabilità per tutti e tre i reati di cui lo Schein era accusato, in seguito a che la Corte lo condannò a *5 anni e mezzo* di carcere. Egli dichiarò di ricorrere contro la commisurazione della pena.

***

Oggi ha luogo il dibattimento contro Giovanni Trenti, per crimine di truffa. Presidente il cons. conte Dandini; difesa avv. dott. Padovan. Daremo la relazione nell'edizione serale.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.27 tram. ore 7.42 Oggi S. Pio I., Domani: S. Enrico — Term. C. ore 7 ant. 23.0, 2 pom. 25.9 Alt. bar. 759.0 — Alta marea 36.0 pom. 5.24 pom. — Bassa marea 0.0 ant. 11.30 ant.

Consiglio della città. La civica rappresentanza si adunò iersera a seduta publica, presenti 36 consiglieri, presidente l'on. M. Luzzatto,

Comunicazioni ed oggetti straordinari.

Approvato il solito verbale, il presidente dice: Il parroco di Servola a nome pure di molti suoi parrocchiani ha pregato la presidenza di rendersi interprete presso il Consiglio dei sentimenti di riconoscenza propri e di molti parrocchiani per la deliberazione concernente la ricostruzione della chiesa di Servola. Mi pregio di fare questa comunicazione al Consiglio che vorrà prenderne grata notizia,

Il presidente comunica poi il ringraziamento di alcune guardie municipali per aumenti di soldo.

Partecipa che la signora Vlacovich, vedova del compianto direttore della civica Scuola Reale superiore, ha deciso di donare alla scuola stessa gli scritti e i libri del defunto suo marito.

Annunzia essere pervenuto un rapporto della Società d' ingegneri ed architetti sulla questione del provedimento d' aqua. A proposta della stessa presidenza, il rapporto viene senza altro rimesso alla Commissione ai provedimenti d'aqua.

La domanda del „Veloce Club Triestino" per un contributo del Comune alla creazione della nuova pista a Sant'Andrea viene rimessa alla Delegazione.

Trieste a Torino.

Il Consiglio vota ad unanimità il credito straordinario di f. 400 per la partecipazione di Trieste alla sezione internazionale della prossima esposizione italiana di architettura a Torino.

Per i vigili.

Sopra proposta dell'on. Brunner si passa dal 2.o al 4.o punto dell'ordine del giorno e l'ass. Pimpach riferisce a nome della Delegazione sull'acquisto della realità Zanotti in Chiadino ad uso di appostamento principale dei civici vigili.

La relazione rileva anzitutto l'urgenza della cosa, dovendosi provedere entro un anno; accenna poi alle pratiche fatte dalla Delegazione per altre località; cita il parere della Commissione agli incendi contrario specialmente per motivi di ubicazione ad alcune realità; annovera quindi le pratiche fatte con la signora Maria Zanetti, le quali condussero ad una diminu- di 5000 fiorini del prezzo d'acquisto della realità in parola.

Il Consiglio adotta senza discussione, ad unanimità, la proposta di autorizzare la Delegazione ad acquistare la realità Zanetti per l'importo di f. 35,000 e di procedere ai ristauri e riduzioni ad uso di appostamento principale dei vigili con una spesa non oltrepassante i f. 7000.

Piazzali e vie.

Preso l'abbrivio, il Consiglio si lascia ancora indietro il 3 punto dell'ordine del giorno e passa alla pertrattazione dei seguenti oggetti.

L'ass. Pimpach propone a nome della Delegazione che il Consiglio voti un credito straordinario di f. 1100 per l' inaffiamento del piazzale della Stazione e un altro di f. 1070 per il trasporto del fango delle vie non lastricate.

L'on. *Combi*, visto che in questo ramo si potrebbero prendere in esame anche altri provedimenti, propone che la cosa venga rimessa allo studio della Commissione all'Annona.

L'ass. Pimpach dichiara che queste spese sono già in corso ed urge provedere; la Commissione all' annona — dice — potrà studiare la cosa per l' anno venturo.

L'on. *Combi* si adatta, viste queste circostanze, ma si meraviglia che la Commissione all'annona non ne abbia saputo niente; raccomanda per l'avvenire di deferire tali oggetti alla detta Commissione che ne è direttamente incaricata.

Espropriazione o permesso d'inalzamento?

Questa è la questione di cui ebbe ad occuparsi il Consiglio nella primavera scorsa a proposito della casa N. 1 di via Stadion.

Allora il Consiglio aveva incaricato la Delegazione di riferire, udito il parere della commissione giuridica.

E iersera la Delegazione, adempiendo al suo mandato, riferiva che la Commissione giuridica si era pronunciata nel senso, che nessuna delle disposizioni di legge sull'espropriazione s'adattava al caso concreto. Proponeva quindi al Consiglio di passare all'ordine del giorno sull'offerta di vendita e di autorizzare il Magistrato a dare il *nulla osta* all' inalzamento del detto stabile, visto che i vantaggi di viabilità non corrispondono alla grave spesa d'acquisto e che non s' impongono motivi di publica sicurezza.

Il Consiglio adottò senza discussione queste proposte.

L' allargamento della via di Miramar.

La Delegazione municipale propone che per l'allargamento della strada di Barcola si accordi l'importo di f. 5400, ma siccome per ora non si può fare che parte del lavoro, cioè la regolazione della strada per circa tre metri, dovendosi riservare l'allargamento di altri due metri nel prossimo anno, quando sarà costruito il muro con la cancellata divisoria, così si propone di lasciare impregiudicata la questione se debbansi utilizzare gli altri due metri o due metri e mezzo per un secondo viale per i pedoni o per stada carrozzabile, perché l'esperienza di sei mesi dimostrerà se sia più utile l'una cosa o l'altra.

L'on. *Pitteri* vorrebbe che fino d'ora venisse destinato tutto l'allargamento a scopo carrozzabile, ma il Consiglio trova che non ci sarebbe scopo di pronunciarsi fino d'ora e accoglie intanto la spesa di massima per l'allargamento, riservandosi di decidere al momento opportuno sulla destinazione da dare ai successivi due metri di strada ottenuta con l'allargamento.

Per la p. s. a Barcola.

Referente il signor Parovel, la Delegazione proponeva e il Consiglio adottò di promuovere l'istituzione di un posto di gendarmeria a Barcola con un capo e 2 uomini, placidando a tal uopo f. 150 per le spese d'impianto e f. 487 quale spesa ricorrente.

Le riforme al Monte di Pietà.

Infine viene la volta dell'ass. Artico il quale legge la lunga relazione sulle riforme al Monte di Pietà, già note ai nostri lettori.

L'on. *Pitteri*, appoggiando le proposte della Commissione, annovera gli studi fatti; accentua il punto di vista della pratica effettuabilità delle varie idee, la necessità di tendere all'emancipazione del Monte dai capitali mutuati. Ammette le imperfezioni ma constata l'andamento regolare e sodisfacente del Monte. Nega che sia mai stato, sia o sarà uno stabilimento di speculazione.

L'on. *Consolo* combatte le proposte in un lungo discorso, accentuando l'opportunità di trasportare la sede del Monte in posizione centrica; rilevando che l' utile per i pignoranti sarebbe illusorio; che la relazione lascia all'oscuro su vari punti.

L'on. *R.Luzzatto*, pur combattendo qualche argomento degli onorevoli Consolo e Pitteri e accentuando da un lato il desiderio di una organizzazione meno burocratica e del disimpegno a pagamenti rateali, dall'altro la nessuna urgenza dell' emancipazione del Monte, appoggia le proposte della Commissione.

L'on. *Consolo*, replicando, propone addirittura il passaggio all'ordine del giorno sulle riforme.

Il Consiglio delibera con voti 17 contro 14 il passaggio all'ordine del giorno sulle riforme del Monte di Pietà e respinge pure la proposta Combi emendata dall'on. Ventura di rimettere alla Delegazione lo studio del quesito se il Comune possa con un contributo annuo concorrere per emancipare al più presto il Monte di Pietà dai capitali mutuati.

L'on. *D'Angeli* raccomandò un radicale riordinamento amministrativo del Monte e il suo trasloco nel centro della città.

Un saluto al podestà.

Esaurito l' ordine del giorno, l'on. *Morpurgo* propone che il Consiglio si rivolga all' operoso suo I vicepresidente perchè trasmetta un ossequioso ed affettuoso saluto al nostro podestà e gli esprima il voto del Consiglio che il miglioramento della sua salute, già in sodisfacente progresso, si svolga in modo che il Consiglio al suo riunirsi dopo le ferie possa salutarlo in quest' aula.

I consiglieri assorgono come un sol uomo e dalla galleria scoppia un vivo e prolungato applauso.

Il presidente augura buone vacanze ai consiglieri e la seduta è levata.

Elargizioni al „Pro Patria." La sezione di Udine della Società *Dante Alighieri* ha rimesso alla Direzione Centrale della Società *Pro Patria* Lire it. 200.

E' per vendetta. Questa la sintesi di un articolo col quale si vorrebbero confutare le brevi considerazioni che abbiamo svolte ieri, sdegnati che si possa servirsi quale arma politica dei birbanti e dei disgraziati che purtroppo si trovano tra le file di tutti i partiti. E' una rappresaglia del tutto personale ci si risponde — e noi in questo campo non vogliamo neanche discutere.

Continuate pure l'opera vostra e poichè ci trovate gusto, cancaneggiate pure intorno agli errori o alle colpe dei singoli, fate pure intorno alle donne che piangono, quella gazzarra che il vostro animo e il vostro cuore vi consigliano. Sarà assai difficile che noi vi seguiremo su quella via, quantunque decidendoci non avremmo che l'imbarazzo della scelta.

Ma saremo sempre qui per protestare quando con arte infame vorrete addossare ad un partito politico la colpa di un individuo, specialmente quando questo individuo era ritenuto da *tutti* — amici ed avversari — onesto sino al momento critico.

Nessuna polizia, neanche la più astuta, ha scoperto ancora il modo di avere i connotati morali di un individuo. E non si può impedire a nessun birbante per speculazione o per fatalità di cose, di militare in un partito o in un altro. Dovreste saperlo.

Che del resto si trattasse soltanto d'una occasione per vomitare un po' di veleno, lo si capiva anche senza che lo dicessero apertamente. L' agente di cambio testè scomparso nutriva personalmente, è verissimo, i sentimenti politici del nostro partito, ma in esso egli non vi ebbe mai parte importante. L' avere egli organizzato dieci o dodici anni or sono dei giuochi di tombola quale membro del Comitato feste dell' Associazione di Ginnastica non basta per farlo, come ora torna comodo, una personalità del partito.

Se si volesse imitare il vostro gioco basterebbe che un impiegato del tribunale rubasse perchè noi gridassimo: Governo ladro.

Minacciate non sappiamo quali nomi - fateli pure se ciò vi aggrada. Vedrete che almeno se nel *nostro* campo politico vi furono dei birboni, o si allontanarono, o furono allontanati quando si scopersero tali.

La dignità e il decoro di un partito non possono venire compromessi dalle malversazioni che commette un truffatore all'insaputa della generalità; potrebbero venire offuscati quando i birbanti generalmente noti divenissero i capi di un partito, o con l'adesione degli altri si occupassero dell'amministrazione publica. Nel nostro partito ciò non è - che se potesse essere altrimenti; spezzeremmo la penna piuttosto che scriverne una parola in difesa.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dallo ispettorato del Bagno Fontana, a mezzo della dama patronessa sig.a Emilia Fontana Panfilli, f. 10, per l'Ospizio marino, in sostituzione di una corona mortuaria in onore della signorina Gisella Gessi.

Lo sciopero degli scalpellini. La questione tra principali e lavoranti scalpellini, che pareva accennasse ad essere composta in breve, si è di nuovo alquanto inasprita. Il Comitato dei lavoranti ci informa che l'altra sera i padroni gli comunicava come essi non fossero più disposti ad accordare neanche l'orario di 9 ore all'inverno e di 10 ore all'estate, ma esigevano che la giornata fosse di 10 ore per tutto l'anno ed esigevano inoltre che il regolamento votato nell'ultimo comizio venisse riformato. Il Comitato informò di tale deliberato i suoi colleghi e questi hanno deciso di respingere le pretese dei padroni, persistendo nello sciopero.

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (3)

— Vorreste avere la gentilezza, signora - disse la giovane - di far portare questa lettera? Non avevo intenzione di vedere un medico fino a domani: ma mi sento stanca e un po' sofferente, e credo avrei bisogno di prendere un calmante.

— Bene, signora. I Grey abitano qui vicino; ma spero che... non stiano per prenderle le doglie...

La signora Crave sorrise.

— No, no, rassicuratevi; credo avere ancora due mesi da aspettare; ma non vorrei spaventarvi con un secondo svenimento. Sono abituata a prendere un calmante quasi ogni sera, e non ho portato la ricetta; ecco perchè voglio il dottore. E' vostra figlia la giovane che è salita poco fa? Mi piace.

Quella domanda feriva profondamente la vanità di mistress Gould. Ella avea la pretesa di parere giovanissima e Giuditta passava i trentadue anni.

— Nossignora, non è mia figlia; io non ho mai avuto figli. E' Giuditta Forth, sorella di una serva lì di faccia. Siccome è disoccupata, la signora della sorella le ha permesso di venir da lei per qualche giorno. Vado a pregarla di portar la lettera a medico.

La signora Gould prese la lettera e se ne andava senza leggere l' indirizzo; la malata la chiamò.

— Vedete a chi è indirizzata?

Mistress Gould si fermò e guardò l' indirizzo; non aveva gli occhiali e stentò a leggere.

— Come, signora!.... è.... per il signor Carlton?

— Sì... perchè non dovrebbe essere per il signor Carlton?

— Ma i Grey sono medici molto sicuri, signora; essi non hanno mai perduto una delle loro partorienti.

— Ed è forse altrimenti per il signor Carlton?

— No, non dico, non mi ricordo... Ma, se egli ha tre clienti, i fratelli Grey ne hanno dieci.

— Quando m' avete parlato dei medici questa sera, io mi sono decisa a far chiamare il signor Carlton. Gli esordienti debbono essere incoraggiati; se avete qualche obiezione seria da fare contro il signor Carlton, fatela... ditemi pure tutto; a me quel signore è proprio indifferente.

— No, signora, non ho veramente nulla da dire contro il dottore Carlton; sono naturalmente portata a raccomandare i Grey, perchè il signor John mi cura dacchè è medico e suo padre mi curava prima di lui. Vado a mandare la sua lettera al signor Carlton.

— Subito, ve ne prego. Vorrei vederlo ancora stasera.

Mistress Gould scese in cucina. Sulla credenza vide i suoi occhiali e se li mise per rileggere l' indirizzo della lettera.

— Strano! - ella esclamò - signor *Luigi Carlton!* Come fa a sapere che si chiama Luigi? Io non gliel' ho detto, e per una buona ragione: non lo sapevo neppur io. Si chiama davvero Luigi?

— Non so - rispose Giuditta. - Ah! sì - ella aggiunse dopo un momento di riflessione. - Sì, si chiama Luigi. V' è il nome sulla porta. Sarà forse la signora Fitch che glielo avrà detto.

— Già; ella le avrà parlato in favore del signor Carlton.... ma fa male però ad abbandonare i Grey, che sono vecchi amici.

— No, no - disse Giuditta - so dove avrà visto quel nome. Vi è un annunzio sul giornale che le avete dato: „Luigi Carlton, consulti medici". L' ho letto anch' io. Ma non si sente bene quella signora che manda pel medico?

— Oh! Giuditta non spaventatemi! Non deve partorire che fra due mesi. E' quel maledetto *omnibus* che l' ha tanto scossa e stancata... Volete portar voi questa lettera, Giuditta?

— Volentieri - disse la giovane.

— Andate allora e sarete ben gentile. Io debbo rimanere qua; non avrebbe che da sonare. La notte è bella ed una passeggiatina non vi farà male.

Giuditta s' alzò, mise lo sciallo, il cappello ed uscì.

La casa del signor Carlton si trovava all' altra estremità del paese, all' entrata del Monticello, a sinistra. Era una casetta bianca, elegante, con portico a colonne e cancellate in ferro. Giuditta suonò alla porta ed un servo in livrea venne ad aprirle.

— E' in casa il signor Carlton? - ella domandò.

— E' per affare di professione che lo volete? - rispose il servo.

— Sì.

— Allora andate a sonare alla porta del suo gabinetto, che è dall' altra parte.

Giuditta andò alla porticina laterale della casa dove vide scritto: „Gabinetto per consulti«, ed entrò.

Un giovanetto, in mezza livrea, era disteso sul sofà di una piccola, ma elegante anticamera e fischiava facendo ballare le gambe per aria.

Si alzò vedendo entrare Giuditta e le disse:

— Chi siete e che cosa volete?

— Voglio il signor Luigi Carlton. E' in casa?

— No, non c' è.

— Andate, vi prego, a cercarlo dove è. Ho da rimettergli questa lettera, che preme; una signora desidererebbe di vederlo stasera.

— Ho paura che quella signora rimanga col suo desiderio - rispose l' impudente giovincello. - Potreste forse attaccare la lettera al filo elettrico e mandarla a quel modo; io non vedo altro mezzo. Il signor Carlton è a Londra da questa mattina.

— A Londra!? E quando deve ritornare?

— Quando le sue gambe lo riporteranno. Non sarà qui prima di due o tre giorni - continuò il *boy*, parlando questa volta seriamente. - Suo padre, il dottore Carlton, è gravemente ammalato e lo ha fatto chiamare.

— Allora - disse Giuditta, dopo aver riflettuto un momento - vi lascio egualmente la lettera. Gliela rimetterete al suo ritorno; è la cosa più semplice. E poi, un avvertimento - ella aggiunse andandosene - non siate tanto impertinente e tanto libero nel parlare: un giorno o l' altro potreste pentirvene.

(*Continua.*)

Cucine per il militare di passaggio. Il comando militare di stazione aveva avanzato domanda al Comune perchè venissero erette delle cucine ad uso delle truppe di passaggio. Ma il Comune decise di rescrivere che, in vista della rilevante spesa congiunta a tale istituzione, ricerca l'autorità militare a voler decampare per ora dalla sua domanda, riservandosi il Comune di studiare a suo tempo un adeguato provvedimento.

Ginnasio comunale superiore. L' inscrizione nella prima Classe di questo Ginnasio comunale superiore, ha luogo nei giorni 14 e 15 m. c. dalle ore 9 antim. alle 12 mer. e l'esame di ammissione alla medesima - sessione di luglio - nei giorni 15 m. c. dalle ore 3-5 pom. e 16 dalle ore 9 ant. alle 12 mer.

La regata di domenica - Un desiderio. Le tre gare ancora inevase: 1. Canotti 4 remi - juniores. 2. Pairoars. 3. Canotti a 4 remi - seniores - *Premio Currò* - avranno luogo domenica prossima 13 corr. alle ore 7 ant. con intervalli di 1|2 ora. Saranno precedute, alle ore 6 3|4 da una gara privata (Match) in Skiff, stabilita di comune accordo tra il sig. Cerny ed il sig. Risegari. In caso di tempo sfavorevole la regata avrà luogo alle 5 1|2 pomeridiane.

Da più parti ci giunge il desiderio che il *match* fra il sig. Risegari, vincitore del Campionato dell' Adriatico, e il sig. Cerny di Klagenfurt venga inserito ultimo invece che primo nel programma di domenica mattina. Presentando esso un grande interesse dal punto di vista sportivo, a questo modo si facilita il concorso di tutti i desiderosi ad assistervi.

Noi giriamo la domanda alla spettabile società delle regate.

A coloro che ci chiedono se la Società delle Regate metterà a disposizione dei propri soci un piroscafo, possiamo rispondere, per informazioni assunte, che la Società delle regate in considerazione della ora stabilita per la prima corsa e per non disturbare troppo per tempo i soci, ciò che richiederebbe la partenza, non noleggerà alcun piroscafo e così pure l'Unione Ginnastica ed altre società, onde il convegno è sulla riviera di Barcola, punto bellissimo per tener dietro alle corse.

Direzione di publica beneficenza. Il sig. Giuseppe cav. de Burgstaller ha assunto col 1. corrente la vicepresidenza di turno della direzione generale di publica beneficenza per il II semestre del corrente anno, carica che nel 1. semestre venne tenuta dal sig. Felice cav. Machlig.

Echi del processo Divo. E' venuto piangente al nostro ufficio il fratello di quel Nazario Divo, condannato l' altro ieri a morte in seguito a verdetto dei giurati, per aver ucciso la moglie. Ci diede particolari di una visita fatta al fratello, detenuto nell' infermeria delle carceri criminali. Disse che lo trovò istupidito, senza avere punto compreso la gravità della sua condanna. Anzi sua prima domanda fu questa: *Che condanna ho ricevuto?* Dai suoi discorsi dimostrerebbe di aver perduto la memoria. Il fratello, profondamente addolorato, invocherebbe una visita medica, l' esito della quale forse potrebbe influire per una mitigazione di pena.

Noi abbiamo consigliato il fratello del Divo a rivolgersi all' avvocato difensore, il quale, ove lo ritenga opportuno, non mancherà certamente di fare tutt' i passi per conseguire il desiderato intento.

Società Vittorio Alfieri. Veniamo informati che la solerte direzione di questo giovane sodalizio sta organizzando una grande festa campestre, con banda musicale, ballo, fuochi artificiali e luce elettrica. La parte musicale verrà sostenuta dalla banda cittadina diretta dal m.o Pian.

La festa verrà tenuta nel Giardino-Restaurant *Al Belvedere* sotto il Castello. Indicheremo quanto prima la sera destinata a questo convegno sociale.

Società Corale Triestina fra operai. Nel Comizio generale ordinario tenutosi la sera dell'8 corr. da questa neo-costituitasi associazione nella sede della Fratellanza Artigiana, vennero eletti a coprire le cariche della rappresentanza sociale i seguenti signori:

Presidente: Nordio Giovanni; Vice-Presidente: Fonda Giovanni; Segretario: Musel Pietro; Ragioniere: Marcolin Carlo; Cassiere: Lenarduzzi Nicolò; Direttori al canto: Valopi Luigi; Capi fassione, tenori primi: Manzetti Ettore; tenori secondi: Sader Giovanni; baritoni: Russo Giovanni; bassi: Krisonosky Giuseppe.

I cori verranno eseguiti sotto la personale direzione del sig: Enrico Furian.

Per le maestre. Viene aperto il concorso a due posti di maestra assistente ordinaria presso i civici Giardini d' infanzia con la rimunerazione annua di fiorini 270.

Le istanze vanno presentate al protocollo del Magistrato e c'è tempo tutto il corrente mese.

Dalla Lanterna a Barcola a nuoto. Due arditi giovanotti, i signori Carlo Krusich e Michele Micheluzzi da Trieste, si sono impegnati fra loro in una sfida... di nuoto. La gara, che avrà luogo domenica prossima ed incomincerà alle 4 ant., consiste nel percorrere a nuoto il tratto di mare dalla Lanterna fino a Barcola, vale a dire la bellezza di sette chilometri! E' una gara di resistenza nella quale si tratta di vedere chi giunge primo alla destinazione, e i riposi sono assolutamente esclusi. Calcolasi durerà circa tre ore.

Buon divertimento!

Le corse di Gradisca. Continuano al Comitato le iscrizioni dei velocipedisti per le corse che avranno luogo, come abbiamo già annunciato, domenica prossima alle ore 5 pom. sul *Mercaduzzo.*

Fra gli altri inscritti vi hanno alcuni abilissimi corridori del regno vicino, Vienna, Graz ecc. - Notiamo i fratelli Alessandro e Giovanni Depauli e Braida, di Udine; i due ultimi riportarono il primo premio nelle corse tenute a Barcola nell' autunno dell' 88.

A quanto pare, le corse saranno molto interessanti ed attireranno certamente un buon numero di spettatori da Trieste.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuta dalla signora Anna Delpollo nel giardino di piazza Grande — Un binoccolo rinvenuto a Barcola da un signore e depositato al nostro ufficio dalla guardia municipale Angelo Bidoli — Un gingillo d'argento rinvenuto in via S. Michele. — Una catena di metallo rinvenuta dal servo mostre rosse N. 46 in via S. Nicolò — Un biglietto di cancello, rinvenuto in via Barriera vecchia dal ragazzo Giusto Nicoli — Un biglietto di pegno, rinvenuto dal ragazzo Carlo Giacomilla in via Nuova — Un libretto della Fratellanza Artigiana, rinvenuto dal signor Giov. Cargnelutti in via Barriera vecchia — Un libretto della scuola di Perfezionamento — Due polizze del Lloyd rinvenute alla Riva della Sanità dal signor Antonio Croglich. — Un bastone rinvenuto al Bosco Pontini da un ragazzo. — Una cuffia da bagno — Una museruola rinvenuta all'Aquedotto da Iungo Virgilio — Una chiave rinvenuta da Emilio Sillani in Piazza della Caserma — Una chiave rinvenuta dal sig. Guido Fabio.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 29 giugno a tutto sabato 5 luglio:

Nati: maschi 57, femine 42; totale 99. Espulsi morti: maschi 6, femine 0, totale 6.

Morti: maschi 44, femine 35, totale 79, di cui 68 a domicilio, 10 in ospitali e stabilimenti di ricovero, 1 in mare.

Età dei morti: 0-1 anni 38, 1-5 anni 10, 6-20 anni 4, 21-30 anni 4, 31-40 anni 4, 41-60 anni 9, 61-80 anni 5, oltre gli 80 anni 5.

Cause dei decessi: scarlattina 1, difterite e croup 2, altre infezioni 2, tisi polmonare 11, malattie infiammatorie degli organi respiratori 5, enterite 13, apoplessia 1, degenerazioni cancerose 1, debolezza senile 3, debolezza congenita 9, altre malattie 29, accidentali 2.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 74=24·34 per ogni 1000 abitanti.

Tentato suicidio di una sessolotta. Giovanna Paulich, una leggiadra sessolotta di 21 anni, che abita in via del Veltro N. 4, amoreggiava da qualche tempo con un facchino. Il padre della ragazza era però contrario sotto ogni rapporto a tale relazione, avendo, a quanto sembra, opinioni poco favorevoli sul conto di quel giovanotto, ed anzi gli fece capire chiaro e tondo che desiderava non averlo in casa sua. - Siccome però „onnipossente è amor" l'innamorato tanto fece da persuadere la Giovanna a seguirlo ed a venir ad abitare assieme a lui. Sabato scorso, infatti, l'ardito progetto venne posto in esecuzione senza avvertirne punto il padre della giovane.

L'altra sera la Giovannina ritornava alla casa paterna, afflitta, melanconica, piangente. Alle richieste che cosa avesse, non volle rispondere, sicchè non si potè assolutamente venire a capo di nulla intorno a ciò che fosse accaduto fra i due amanti.

Ciò che si sa è che la ragazza in tutta la sera non volle prender cibo di sorta, e non ne prese nemmeno al giorno seguente. - Poco dopo il meriggio, il padre era a pranzo con la famiglia, ma soltanto la Giovannina mancava. La si mandò a cercare in tutta la casa, per mezzo di un ragazzino, ma senza alcun risultato.

Finalmente, passando dinanzi alla porta del cesso, si udì partire di là come un rantolo. Spaventati, si fece sforzare l'uscio e si vide la vezzosa Giovannina con la schiama alla bocca, contorcersi fra le convulsioni. Accanto a lei trovavasi un bicchiere, dal quale ella aveva trangugiato una soluzione di zolfanelli. Trasportata subito all'ospedale, venne accolta nel secondo ripartimento; il medico d'ispezione le prestò le cure più diligenti ed assidue. Il suo stato però è tuttavia alquanto grave.

Detonazione. Questa notte alle ore 12.40 si udì, in piazza della Borsa, tra l'*hôtel* „Delorme" e il negozio d' ombrellaio Maffei, una forte detonazione. Accorsero tosto sul sito quattro guardie e una folla di gente, ma non si potè comprendere da che quella detonazione provenisse.

A proposito di un reclamo. Giorni sono, sulla fede di *assiduo*, abbiamo registrato un reclamo il quale diceva che col treno delle 5 pom. del 3 corr. alla stazione di S. Andrea, circa 40 persone non poterono partire, causa la mancanza di vagoni. Ora il sig. Capostazione della ferrovia dello Stato ci scrive per informarci che non già 40, ma 10 persone non partirono con quella corsa e ciò non per difetto di carrozzoni, ma perchè, infervorate a discorrere tra loro, non udirono i segnali di partenza; e ci assicura che quella stazione è sempre proveduta a sufficenza di carrozzoni.

In farmacia. Alle cure della farmacia Manzoni ricorsero ieri: un ragazzo di 14 anni, che, giocando con alcuni compagni, erasi ferito con un coltello, al braccio sinistro, ed una bambina di 5 anni che, per giocare, si era cacciata una grossa perla di vetro nel naso.

Un cane che non gode fiducia. Iermattina alle 9, un cane vagante, sceso dal contado, privo di musoliera, scendeva la via della Barriera vecchia seguito ad una certa distanza da una quantità di popolo. Il cane, non molto grande, era sospettato di essere idrofobo; in realtà sembra invece non lo fosse, giacchè, camminava bensì a testa bassa ed aveva la bava alla bocca, ma si fermava a tutte le mastellette d'aqua dinanzi a cui passava, per berne avidamente. Giunto che fu in via delle Zudecche, infilò quella strada e si rifugiò sotto al tavolo dell'osteria *Alla piazza delle Legna.* L'oste non ritenne che il cane fosse affetto da rabbia, ma per maggior precauzione, e per tenerlo prigioniero affine di non esporre il publico a dei guai, attorniò di sedie e di tavoli, il tavolo sotto al quale il cane si era ricoverato; indi avvertì una guardia di andar a chiamare il canicida.

La padrona del locale frattanto gli diede cibo e aqua che il cane però non assaggiò.

Verso le 11 venne il canicida che si impossessò dell'animale.

Caduta. Da un carro in movimento che percorreva ieri la via dell'Istria, il villico Giovanni Czar, d'anni 15, abitante in Santa Maria Madd. Sup. N. 125, cadde e riportò una forte contusione ed una distorsione al piede destro.

Ricorse perciò all'ospedale, ove fu ricoverato nel quarto ripartimento.

Modo spiccio di chiarire le questioni. Presso il calzolaio Giuseppe Ursich lavorava da parecchio tempo certa Carolina Colessa, di anni 31, abitante in via delle Aque N. 30. La settimana scorsa però ella venne licenziata dal suddetto, non si sa per quale motivo. Ora sembra che un' altra ragazza si prendesse la briga di riferire all'Ursich, come lei, la Carolina, avesse parlato male di lui, cosa questa che la Colessa afferma essere del tutto inventata.

L'Ursich però ci prestò fede e se ne adontò e iersera verso le undici, all' Aquedotto, imbattutosi nella sua ex lavorante, senza tanti preamboli, le menò con un nodoso bastone parecchi colpi, in guisa da produrle alcune contusioni alla spalla destra, alla coscia sinistra, al medio della mano destra ed al medio della sinistra.

La malcapitata dovette ricorrere allo spedale, ove il medico d'ispezione, dopo aver prestato alla colpita i necessari soccorsi, le estese pure un rapporto di lesione corporale, col quale la giovane si riserva, a quanto sembra, di sporgere querela contro il percuotitore.

Buone vicine. Certa Luigia Ieroncich, di anni 26, abitante in via Scussa N. 8, ieri, in piazza del Ponterosso, trovò alterco con una sua vicina la quale le assestò un colpo d' ombrello che le produsse una contusione non indifferente sopra l'occhio sinistro.

Avuti i primi soccorsi alla farmacia Biasoletto, la giovane ebbe poi le cure ulteriori da parte del medico d'ispezione dello spedale.

Uno che si fa cambiare cinque fiorini senza consegnare la banconota! Anche questa è graziosa. Nel postino da tabacchi di via della Caserma entra l' altra sera un individuo:

— Mi fa la gentilezza - dice alla tabaccaia col più dolce dei suoi sorrisi - mi cambia in ispiccioli questa banconota da cinque fiorini.

— Volentieri, risponde la ragazza, e conta una ad una cinque banconote da 1 fiorini all' ignoto.

Lui intasca i cinque fiorini, poi afferra con impeto la banconota da 5 fiorini propria che si trovava ancora sul banco, e via di corsa, lasciando la povera tabaccaia con un palmo di naso.

Arianna abbandonata... e derubata. Il Teseo è un calzolaio a nome Giacomo S. da Dane, presso Sesana, d' anni 42, individuo pregiudicato, abitante in via del Farneto.

Questo buon tomo, il quale conviveva con la propria amante, la abbandonò dopo averle rubato mobili e biancheria per un valore di 60 fiorini. L' Arianna - al secolo Caterina R. - denunciò l' infido alla autorità di publica sicurezza, la quale procedeva ierinotte all' arresto del mariuolo.

Garzone pistore ladro. Il garzone fornaio Cristiano M. d'anni 19, da Krainburg, addetto al servizio del pistore Giuseppe M. in via della Guardia, venne arrestato perchè aveva rubato, a danno del proprio padrone, l'importo di f. 51. Il denaro venne ricuperato e restituito al proprietario.

Adamo in diminutivo. Le guardie di publica sicurezza, ieri, alle tre del pomeriggio, arrestarono il ragazzo di 14 anni Antonio K. da Trieste, il quale si bagnava alla riva, in costume adamitico.

Minime. Vennero arrestati per illecita questua: Orsola P., da Sesana, di anni 70, villica, ed Apollonio P., da Loitsch, d'anni 76. — Per contravenzione al precetto di sfratto venne arrestata Orsola L, d'anni 55, da Comen.

Cucina Popolare. *Pranso (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di erbette soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1662.

Ogni giorno una. Eco dei bagni di mare.

— Sì, mia cara, io uscivo allora dal bagno; ecco all' improviso la porta del mio camerino che si apre e il contino che si presenta.

— Insolente!

— Io mi sdegno per tale offesa. Il contino arrossisce, indietreggia balbettando una scusa e si ritira immediatamente.

— Imbecille!

Telegrammi di Borsa
Servizio di notte.

FRANCOFORTE 10. Credit 263.72. [illegible] 205.72 Staatsbahn 120.25 Animata.

Borsa di Trieste del 10 Luglio. Berlino chiude meglio 164³/₄, poi 164.90, Rubli 234.90, Ital. 93³/₄, Milano 100.90, It. 94.17, Roma chiude anche 94.17. Da Parigi abbiamo apertura 91.12 la francese, 92.95 l'ital. poi flacca «su Tunisi», 92.65, chiusa francese 91.10, Ital. 92.72, ferrate 518²/₄, Lombarde 300, turco 17.90, Banche 563⁵/₄, Ungh. 87.93, Egitto 481.56. Qui, notiamo 92¹/₂ a 92⁵/₈.

Listino. — Napoleoni 9.29¹/₂ a 9.30¹/₂ Zecchini 5.48 a 5.50. Lire sterline 11.70 a 11.72. Lire turche —.— a —.— Londra 117.— a 117.35 Francia 46.35 a 46.50. Italia 45.85 a 46.05 Banconote italiane 45.90 a 46.— Banconote germaniche 57.35 a 57.45 Rendita aust. in carta 88.10 a 88.40 Rendita ungh. in oro 4 %. 102.— a 102.25. detta in carta 5 %. 99.65 a 99.85 Credit 302— a 303— Rendita italiana 92 ¹⁵/₁₆ a 93 ¹/₁₆ Lotti turchi 35.25 a 36.55. Serbi 3 % 37.— a 37.50 Serbi nuovi 5.— a 5.50 Croce rossa italiana 14.65 a 14.85

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Affranti d'angoscia, i coniugi BAINELLA partecipano la morte repentina del loro bambino

DANTE

avvenuta oggi alle ore 8 ant.

Trieste li 10 Luglio 1890.

TERESA ved. FORTE

spirò oggi alle ore 10 ant. munita dei conforti religiosi.

Le desolate figlie MARIA e GIOVANNA mar. ZALATEO, nonchè il genero PIETRO, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste li 10 luglio 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan.